

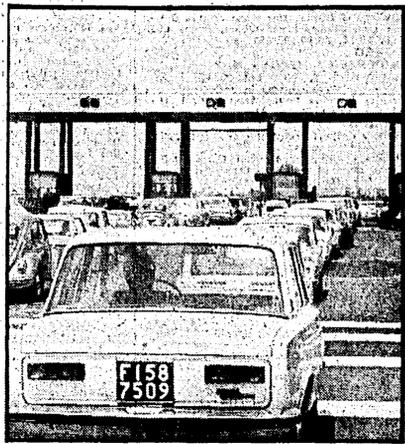


In viaggio sulle strade «difficili» della regione

Si bruciano in fila ai caselli i vantaggi della Firenze-mare

Dal nostro inviato LIVORNO — Per un tratto ultimato, per un altro con le squadre di operai al lavoro, un'altra parte come si dice con termini burocratici — in appalto, e per finire, ancora un segmento in fase di progettazione: la tanto agognata e discussa superstrada Livorno-Pisa-Firenze è lì, una linea scura tracciata sulle carte topografiche del Genio Civile e dell'ANAS.

Lunghissime code per pagare i pedaggi. Tre fermate obbligate in soli 80 chilometri di autostrada. Dopo vent'anni un'idea: perché non eliminare le barriere, almeno quella centrale di Montecatini?



Il collegamento rapido con Firenze, dunque, ha cancellato anche i dubbi e le polemiche che in passato si era tirato addosso. E' stato possibile grazie ad una innumerevole serie di riunioni, di verifiche, di aggiustamenti che hanno visto impegnati tecnici ed amministratori della Regione, delle provincie e dei comuni toccati.

La necessaria anche per ridimensionare la funzione della ormai vecchia ed 'intasata' Tosco-Romagnola, una via stretta che taglia un territorio densamente abitato praticamente attraverso una sequela ininterrotta di paesi e frazioni. La Tosco-Romagnola diverrà una strada di collegamento interno, perdendo il ruolo di asse principale tra Pontedera e Pisa. Quest'infrastruttura opera sul cui tracciato sono cadute tutte le riserve avanzate dagli Enti locali della zona.

Unità a sinistra o rapporti separati con la DC

Quale schieramento intende scegliere il Psi a Lucca?

Incontro-stampa con i rappresentanti della federazione comunista lucchese. Le indiscrezioni su un centro sinistra a breve scadenza - Il giudizio del PCI

LUCCA — Un bilancio della situazione negli enti locali della Lucchesia dopo la conclusione della faticosa fase di formazione delle giunte, e un quadro dei rapporti tra le forze politiche in vista della formazione degli organismi di secondo grado (associazioni intercomunali, comunità montane) e soprattutto di fronte ai problemi posti da una crisi grave in cui si intrecciano elementi nuovi ai vecchi modi di risolvere.

di attività degli enti locali e i gravi problemi economici e sociali della Lucchesia: lo scarto sta diventando troppo grande. Si giunge perfino a teorizzare come ha fatto la Democrazia Cristiana, che non ci si deve impegnare per invertire la tendenza all'indebolimento del settore produttivo e che si intende riorganizzare nel settore terziario e del turismo.

stessi risultati elettorali, accettando la riedizione di esperienze passate che hanno visto subordinati ai giochi del partito maggiore, e anzi hanno anche accettato pesanti discriminazioni come l'esclusione del PSDI dalla giunta di Bagni di Lucca, una tradizionale roccaforte democristiana.

l'unica opposizione di fronte ad una Democrazia Cristiana definita arrogante. Quali cambiamenti giustifichino, oggi, un mutamento così radicale di posizione? Già il documento, elaborato prima di queste ultime rivelazioni di stampa, poneva al partito socialista una serie di interrogativi che restano validi e che attendono una risposta: «I compagni socialisti si sentono impegnati a rafforzare ed a estendere l'unità delle forze della sinistra, o intendono stabilire rapporti con la Democrazia cristiana? Il partito socialista è disponibile a sviluppare il confronto a sinistra sulla base delle istanze esistenti prima delle ultime elezioni amministrative? I giovani, i lavoratori, i militanti dell'intera sinistra lucchese non possono tollerare che intese costruite in esperienze difficili e impegnative vengano vanificate da comportamenti poco chiari e verticistici o con operazioni di tipo opportunistico?»

Un convegno a Follonica fotografa le difficoltà del settore

Ecco i mali vecchi e nuovi della viticoltura toscana

POLEONICA — Dove va la viticoltura toscana? Quali i benefici economici che possono provenire ai produttori singoli e associati dalla ricerca scientifica applicata alla coltivazione delle viti? Sono questi alcuni quesiti con i quali preoccupati operatori del settore regionale della viticoltura, svoltosi nei giorni scorsi a Follonica, presso la tenuta agricola «Santa Paolina», un territorio di oltre 90 ettari dove ha sede un centro sperimentale del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Alla «giornata della viticoltura toscana» ha partecipato un seminario-convegno, svoltosi per iniziativa della facoltà di agraria dell'università di Firenze, rappresentato dal presidente della ricerca scientifica, il professor Scaramuzza e dall'amministrazione provinciale — hanno partecipato amministratori comunali e provinciali, i dirigenti dell'ETSAP, vari ricercatori e associati, studenti della materia in varie università italiane. Dieci il numero di una esposizione di una cinquantina di pannelli illustrativi con la riproduzione di aspetti economici, genetici, tecnici e sanitari, collegati alla coltura della vite e alla commercializzazione del vino. Lo scopo del convegno, prettamente scientifico, era quello di presentare e spiegare il lavoro effettuato al fine di trovare un rapporto di ricerca-produzione più immediato ed efficace, soprattutto con quei coltivatori che ancora troppo ancora i modi «tradizionali» di coltura con l'installazione di vigneti in zone impervie che comportano costi elevatissimi che non ripagano delle spese.

Questa considerazione, quanto mai valida, si colloca nel «pieno» di una crisi del settore viticolo, che si manifesta in maniera drammatica, data da una irreversibile processo di deterioramento del rapporto tra prezzi e costi. Il contenimento dell'incremento dei costi degli impianti viticoli verificatosi negli ultimi anni. Nel campo dell'arricchimento del terreno, che ha speso varie risorse, sono stati fatti dati e svolte considerazioni sulla possibilità di ricorrere alla concimazione organica, che è considerata per spazi di produttività più

alti inferiori alla media nazionale. Dinanzi ai ritardi nell'inizio della vendemmia, che avviene quando le giacenze nelle cantine del prodotto sono inferiori del 40 per cento, al compromesso in tutta la loro portata i motivi di turbamento dei coltivatori. In Toscana, secondo i dati, la coltura è generalizzata, con i suoi 700 mila ettari di vite, previsti, che dovrebbero essere giudicati fattore positivo di crescita economica. Se la viticoltura è generalizzata, il venire invece un ulteriore elemento di difficoltà per una crisi produttiva e commerciale, investita da un processo di logoramento strutturale che necessita di una profonda revisione di tendenza. I mali «vecchi» e «nuovi» che gravano sulla viticoltura toscana sono stati fatti a Follonica devono essere tenuti nella dovuta considerazione da chi ha la responsabilità, prima di tutto politica.

Paolo Ziviani

DI NOSTRO INVIATO VALREGGIO — Il mercato dell'eroina in Versilia sta puntando sulle «barbette» di 14-15 anni. Sono state scelte come mezzo per allargare il giro d'affari. E' un dato su cui sono d'accordo sia gli operatori sanitari del Cmas, sia le forze dell'ordine. Infatti una volta conquistata al consumo degli stupefacenti una di queste ragazze, è molto facile che riesca a convincere a «piantare» anche il suo ragazzo. Una scelta di mercato aberrante, ma che è purtroppo estremamente logica. Una quattordicenne o una quindicenne infatti possiede senza dubbio un notevole ascendente su di un suo coetaneo, il cui «dipendenza» quasi naturale, dettata dallo stesso stato fisico-psichico della ragazza rispetto al ragazzo. L'uso di droghe pesanti tra i giovanissimi ha avuto in Versilia, un notevole boom specialmente nell'ultimo anno. Secondo i dati raccolti dai medici del Cmas si parla di un incremento nell'uso di eroina che si aggira attorno al 60 per cento. E' un dato che viene ricavato dall'affiliazione dei centri di somministrazione dei vari ospedali della zona. Ed anche tra coloro che si presentano al Cmas per sottoporsi ad una cura distossicante sembrano essere le donne, specialmente le giovanissime, coloro che riescono con più facilità a coinvolgere in questa loro scelta i loro giovani partners.

Centinaia di operaie in corteo per difendere l'occupazione

ARREZZO — Nulla di nuovo per l'International, qualche segnale positivo per la Ferange. Il boicottino occupazionale del Valdemaro non porta certo note allegre. Mercoledì pomeriggio le 450 operaie di queste due aziende sono sparse in strada, hanno fatto un corteo da Pontedera a Livorno.

Gello, un paesino di quattro case a pochi chilometri da Pontedera, diventerà un punto nodale della superstrada. Da qui, infatti, parte la famosa «bretella», la biforcazione che permetterà il collegamento con l'aeroporto di Pisa ed il porto labronico. La «bretella» è ancora sulla carta. «La primitiva previsione dell'ANAS — dice ancora Razzauti — è stata rivista alla luce delle osservazioni avanzate dal Comune di Collesalotti». Il nuovo tracciato corre il più possibile parallelo al canale Scolmatore del fiume Arno fino all'altezza di Grecciano dove è scostata dal corso d'acqua per rispettare alcune unità produttive. Ora la Regione fornirà all'ANAS il progetto di massima: non dovrebbero nascere nuovi intoppi. Se la «bretella» è ancora una «scarabocchio» sulle cartine topografiche, i due tratti terminali (Porto di Livorno-Aurelia e quello pisano dall'Aurelia a via Della Fagnana) sono già definiti. La Regione ha dato il via alle pratiche di appalto.

Per Burano si possono evitare le polemiche improduttive

GROSSETO — Finalmente! Dopo anni di silenzio il WWF interviene con una sua nota sulla complessa vicenda del lago di Burano. Il Fondo Mondiale per la Natura, ente gestore dell'area faunistica territoriale della zona del lago, si è dunque deciso ad esprimere proprie opinioni.

Per Burano si possono evitare le polemiche improduttive. Prendiamo atto con soddisfazione della volontà di tutelare questa zona di valore interclassista, ma non comprendiamo come che possa realizzarsi negli intendimenti del WWF. Com'è possibile richiedere l'unitarietà degli interventi nella zona quando poi il WWF commissiona a Roma e Modena indagini sulle acque, e non ne dà alcuna comunicazione all'ente locale.

Ci si serve di loro per coinvolgere anche i coetanei

In Versilia gli spacciatori puntano sulle quattordicenni

Un metodo per allargare il mercato dell'eroina che tiene conto anche dei legami di coppia — Si è abbassata anche l'età media dei «nuovi» mercanti

DI NOSTRO INVIATO VALREGGIO — Il mercato dell'eroina in Versilia sta puntando sulle «barbette» di 14-15 anni. Sono state scelte come mezzo per allargare il giro d'affari. E' un dato su cui sono d'accordo sia gli operatori sanitari del Cmas, sia le forze dell'ordine. Infatti una volta conquistata al consumo degli stupefacenti una di queste ragazze, è molto facile che riesca a convincere a «piantare» anche il suo ragazzo. Una scelta di mercato aberrante, ma che è purtroppo estremamente logica. Una quattordicenne o una quindicenne infatti possiede senza dubbio un notevole ascendente su di un suo coetaneo, il cui «dipendenza» quasi naturale, dettata dallo stesso stato fisico-psichico della ragazza rispetto al ragazzo.

Il mercato della droga è in costante espansione, ma si stanno verificando anche notevoli mutamenti sia nei metodi usati dagli spacciatori sia nella «strategia di vendita» adottata con la comparsa di organizzazioni dirette da veri e propri manager.

«I primi dati che hanno messo in evidenza questa situazione sono stati raccolti in un servizio su Pontedera», dopo che in un anno vi erano stati tre morti ed altrettanti giovani erano finiti in coma. Estendiamo ora la nostra indagine ad altre zone tradizionalmente «calde» della Toscana e che lo sono diventate in seguito ad alcuni spostamenti che ha subito il mercato. In particolare cercheremo di delineare il volto dei protagonisti di questa nuova, drammatica escalation e di denunciare eventuali coperture.

ad alcuni locali notturni, scegliendo come rappresentativa le bottiglie incenerite, ora ha cambiato metodo. Si è «raffinato». Sembra infatti che ad alcuni gestori invece delle minacce siano state inviate delle cambiali da scontare, «dimenticando» poi di pagarle. Un metodo «legale» per estorcere i soldi. Secondo la polizia tra spacciatori, «papponi», e racket del night-club, vi sarebbe una rigida divisione dei ruoli, niente però esclude che il ricongiungimento avvenga poi a livello finanziario. C'è da dire, tra l'altro, che mentre Massa sembra essere un del polo di rifornimento, assieme a Livorno, Viareggio costituirebbe un punto di vendita a per i grossisti di zona della Toscana. Proprio recentemente, infatti, la polizia ha scoperto una organizzazione che facendo capo a Milano, usava Viareggio come luogo d'incontro tra i «grossisti» toscani ed il capogruppo lombardo. L'emisario milanese giungeva a Viareggio, contattava i grossisti di Livorno, Lucca, Massa e dell'entroterra e poi ripartiva.

COMUNE DI CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA. Concorso pubblico — per titoli ed esami — a quattro posti di infermiere professionale presso la Casa di Riposo di Marilù, oltre quelli che dovessero rimanere coperti con il Concorso interno. Riapertura del terminal.

COMUNE DI CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA. Al posto è attribuito lo stipendio corrispondente al 5° livello retributivo di L. 2.790.000 suscettibile di aumenti periodici, classi di stipendio, oltre alle eventuali quote aggiunte di famiglia, ove competano, alla 13 mensilità, alla indennità integrativa speciale di cui alla L. 26-5-1969 n. 324 e successive modificazioni.

COMUNE DI CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA. E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di

COMUNE DI CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA. N. 12 POSTI DI ASSISTENTE ASILI-NIDO. Il 30% dei posti da ricoprire è riservato ai giovani iscritti (alla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al presente concorso) nelle liste speciali di cui alla legge 1 giugno 1977 n. 285 al sensi del ventunesimo comma dell'articolo 5 del D. L. 10 novembre 1978 n. 702 come convertito in legge 8 gennaio 1979 numero 3.

COMUNE DI CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA. E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di

COMUNE DI CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA. N. 3 POSTI DI VIGILATRICE D'INFANZIA. Il 30% dei posti da ricoprire è riservato ai giovani iscritti (alla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al presente concorso) nelle liste speciali di cui alla legge 1 giugno 1977 n. 285 al sensi del ventunesimo comma dell'articolo 5 del D. L. 10 novembre 1978 n. 702 come convertito in legge 8 gennaio 1979 numero 3.

COMUNE DI CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA. E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di

COMUNE DI CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA. In occasione di tale iniziativa, da sabato 27 a domenica 5 ottobre, nel centro storico della città, si svolgerà una mostra mercato del vino della provincia e la mostra d'arte e il mondo equino del cavallo nell'opera dei pittori grossese. Dal 28 settembre tale mostra si sposterà nel salone della Camera di Commercio.



In bella mostra a Grosseto i cavalli maremmani

GROSSETO — Si apre oggi a Grosseto, per concludersi domenica, la quarta mostra mercato del cavallo maremmano con l'assistenza di esperti e operatori nella vasta area del Fure Boario. La rassegna si svolge per iniziativa della Camera di Commercio, l'Associazione nazionale del Cavallo di razza Maremmana, l'Associazione provinciale degli allevatori del Comune e della Provincia.

COMUNE DI CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA. E' indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di

COMUNE DI CAPANNORI

PROVINCIA DI LUCCA. N. 3 POSTI DI VIGILATRICE D'INFANZIA. Il 30% dei posti da ricoprire è riservato ai giovani iscritti (alla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al presente concorso) nelle liste speciali di cui alla legge 1 giugno 1977 n. 285 al sensi del ventunesimo comma dell'articolo 5 del D. L. 10 novembre 1978 n. 702 come convertito in legge 8 gennaio 1979 numero 3.